



CINQUE DOMANDE A WULF DORN (2011)

Il tedesco Wulf Dorn, autore de *La psichiatra*, caso editoriale nel 2009 in Germania, è tornato con una nuova storia mozzafiato, ***Il superstite*** (Corbaccio).

La storia si divide tra i fatti del 1985 e gli avvenimenti più recenti, di 23 anni dopo. In entrambe la coltre di neve fa da sfondo, coprendo le strade e le tracce di ogni misfatto.

Fin dalle prime righe il lettore è catapultato nella suspense che, dopo il breve antefatto (in cui muore Bernhard Forstner), racconta la rinascita di Jan Forstner alla vita dopo il divorzio e la perdita del lavoro (è uno psichiatra) in seguito ad un crollo nervoso. Jan si porta dietro l'enorme fardello della scomparsa del fratellino Sven mai ritrovato. Jan per anni si è occupato di maniaci sessuali ed ora, grazie al dottor Fleischer, ha l'occasione di ricominciare ad esercitare la sua professione. Quindi ritorna a

Fahlenberg, la città in cui è cresciuto (creata ad arte dell'autore) ed è subito invaso dai brutti ricordi. La storia procede tra personaggi che ritornano nella vita di Jan (Rudolf Marenburg, il vicino di casa, padre di Alexandra che Jan ha visto morire nel lago ghiacciato e il vecchio benzinaio Hubert Amstner ora Hubbi l'ubriaccone) e nuove figure come Nathalie, la suicida sul cavalcavia, somigliante come una goccia d'acqua ad Alexandra, e Carla la sua migliore amica; Dunja Koslowski detta Mandy, prostituta cocainomane preda di un cliente che le fa recitare i panni della fantomatica Carmen, Hieronymus Lieberwerk, l'archivista della clinica, e l'infermiere Ralf Steffens fidanzato con Nathalie. Tutti legati da un sottile filo che li condurrà ad un tragico destino.

Il libro è ben scritto e ben congeniato. L'autore sa come catturare l'attenzione del lettore che, ignaro, si immerge in una storia da cui non riuscirà a staccare gli occhi fino all'ultima pagina. Sogni e paura del silenzio, ossessioni, coincidenze, ironia della sorte, poi alla fine la verità e il vuoto. Quattrocento pagine di delirio, di personaggi ossessionati dal passato, da brutti ricordi, da sconfitte mai cancellate. Un libro che non annoia mai.

Abbiamo telefonicamente raggiunto e intervistato l'autore giunto a Milano per promuovere il suo romanzo.

1) Uno scrittore di thriller quali libri legge?

Leggo moltissime cose diverse non solo thriller. Biografie di persone importanti o di personaggi interessanti ma anche libri tecnici. Ora sono alle prese con un libro di giardinaggio perché ho un giardino e ho deciso di piantarci qualcosa.

2) In entrambi i suoi romanzi ha attinto a piene mani a quello che è il suo lavoro nella psichiatria. Perché dunque un giorno ha deciso di cambiare mestiere e di mettersi a fare lo scrittore?

Mi è sempre piaciuto ascoltare storie e ho cominciato a 12 anni. Poi un giorno nelle mie storie è entrata la psichiatria e questo ha coinciso con l'inizio del mio lavoro in quell'ambiente.

3) Da dove è nata l'idea articolata e tragica della storia de *Il superstite*?

Tutto è nato da un aneddoto sulla mia famiglia. Un giorno un mio cuginetto di 5 anni è scomparso per un paio d'ore dal giardino di casa e la polizia allertata lo ha ritrovato nel giardino di un vicino di casa che dava da mangiare ai conigli. Una storia a lieto fine ma dopo alcuni anni, ad una riunione di famiglia, quando abbiamo riparlato di questo fatto, abbiamo ipotizzato un'altra conclusione. Ho lavorato su questo pensiero e sulla questione delle persone scomparse.

4) Qualcuno dei personaggi lo ha mai incrociato sulla sua strada o sono frutto della sua creatività?

Tutti i personaggi sono frutto della fantasia. Per me è molto importante stabilire fin da subito il loro curriculum vitae in questo modo riesco a farli vivere veramente. Mi sforzo affinché i personaggi delle mie storie siano il più vivi e credibili possibili e se poi questa è anche l'impressione nel lettore ne sono ben felice. L'unico personaggio reale è Robert De Niro.

5) Un libro pieno di personaggi vivi e credibili. Cosa ci dobbiamo aspettare dal suo prossimo romanzo?

Il prossimo romanzo sarà una storia d'amore dai toni estremamente cupi. L'unico personaggio che ritroveremo sarà Jan Forstner, protagonista del *Superstite* ed è il mio addio alla cittadina di Fahlenberg.